

GOVERNO ALLA PROVA

Letta: Imu cancellata Senza nuove tasse

Varato il decreto in Consiglio dei ministri, "service tax" dal 2014
Berlusconi: patti rispettati. Il premier: esecutivo senza più scadenza

di Vindice Lecis

► ROMA

Il vice premier Alfano non ha nemmeno atteso la fine del Consiglio dei ministri. Su Twitter ha annunciato raggiante: «Cdm: missione compiuta! Imu prima casa e agricoltura 2013 cancellata». Poco dopo, in conferenza stampa, il presidente del Consiglio Enrico Letta ha illustrato le decisioni del governo precisando che la tassa è stata cancellata e che «dal 2014 non ci sarà più l'Imu come l'abbiamo conosciuta fino ad oggi». Dunque «il superamento porta alla fine dell'Imu e dal 1 gennaio ci sarà la service tax» che sarà «formalizzata con la legge di stabilità». Ma il futuro della nuova tassa (che si chiamerà Taser) viene sommerso dal diluvio immediato di dichiarazioni soddisfatte da parte del Pd. A partire da quella di Silvio Berlusconi che mette subito il cappello sulla decisione dell'esecutivo. «Il Pd ha rispettato il patto con i suoi elettori e il presidente Letta ha rispettato le intese con il Pd», ha detto il leader del centro destra.

Il governo dunque si salva, almeno sino al 9 di settembre quando la Giunta delle Elezioni del Senato voterà sulla decadenza di Berlusconi. Ma la mediazione consente effettivamente la scomparsa della tassa e il suo superamento, anche se, come chiedono i Comuni, serve una maggiore chiarezza sulle coperture. Letta da una parte può affermare che da oggi il governo «non ha più scadenza», dall'altra può precisare che «l'Imu non sarà reintrodotta attraverso la service tax, che non sarà un'Imu mascherata ma una forma di imposizione che i Comuni possono usare secondo i meccanismi

di responsabilità». Si vedrà nelle prossime settimane. Altro punto molto reclamizzato è che la cancellazione della prima rata dell'Imu e il rinvio del pagamento della Cig avverrà «senza nuove tasse». Con un percorso a tre tappe: accanto all'abolizione della prima rata con le coperture decise ieri (stretta sui giochi, tagli alle spese e iniezione di altri 10 miliardi di debiti della Pubblica amministrazione) ci sarà la cancellazione anche della rata di dicembre le cui coperture saranno individuate nella legge di stabilità a metà ottobre e, infine, la nascita della service tax. Tutto questo, ha assicurato Letta, «senza modificare i saldi, senza toccare i conti pubblici, rimarremo sotto il 3 per cento e questo è il messaggio che vogliamo mandare a Bruxelles». Il suo vice Alfano ha anche spiegato che per il provvedimento tax free sarà utilizzato il gettito Iva.

Dunque «missione compiuta» per il Pd. Ma anche il Pd è soddisfatto (Letta insiste che non si tratta del risultato di un solo partito) anche perché riesce a far approvare dal Consiglio dei ministri il rinvio del pagamento della Cig in deroga e un provvedimento che salvaguarda altri semmla lavoratori esodati. «Compromesso utile per l'Italia» sentenzia Stefano Fasina. Per il segretario Guglielmo Epifani «le decisioni del Consiglio dei ministri costituiscono una soluzione equilibrata dal punto di vista sociale e delle emergenze». Più realistico Massimo D'Alema secondo il quale la soluzione è positiva ma ora il governo si deve concentrare su cose più importanti: «come la crescita e l'occupazione». L'entusiasmo di «Berlusconi, Gaspari e compagni» non è piaciuto invece al

responsabile organizzativo dei democratici, Davide Zoglia. Costoro, dice, sono «senza vergogna. I provvedimenti sono stati varati dallo stesso governo che fino a poche ore fa il Pd voleva far cadere per sottrarre Berlusconi alla condanna definitiva inflittagli dalla magistratura dopo tre gradi di giudizio». Nella maggioranza resta critica Scelta civica. L'ex premier Mario Monti ha parlato di «cedimento» del Pd alle

→ LA SCHEDE

di Andrea Di Stefano

► MILANO

Dal punto di vista tecnico il superamento dell'Imu, secondo quanto deliberato nella riunione del consiglio dei ministri, viene realizzato con due distinti strumenti: un decreto legge, che permette di sanare il mancato introito della rata di giugno mediante una riallocazione delle poste di entrate e nuove accise sui giochi, e un articolo dispositivo che sarà introdotto nella legge di stabilità che riforma la tassazione comunale.

Imu cancellata. Il presidente del Consiglio è stato molto netto e ha annunciato che nel decreto che accompagnerà la legge di stabilità, il 15 ottobre, saranno indicate le coperture della seconda rata dell'Imu perché alcune coperture si svilupperanno nelle prossime settimane. Niente rata di dicembre, quindi, ma la copertura di circa 2 miliardi non è stata in-

pressioni del Pd.

Fuori dal coro anche il giudice della Cgil che non appare per niente convinta: «Si ripropone il tema di una restituzione fiscale al mondo del lavoro e delle pensioni in modo forte. Per la Cgil a questo punto non ci potrà essere una legge di stabilità senza una risposta fiscale allavoro e alle pensioni». Drastico il M5s: la service tax «è una fregatura».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Consiglio Enrico Letta ieri a Palazzo Chigi con i ministri Angelino Alfano e Dario Franceschini



Fondi per esodati e Cig

Sanatoria sui giochi. Ridotta la cedolare secca sugli affitti

dicata dal consiglio dei ministri di ieri che ha invece provveduto a varare un decreto molto ampio. Per la prima rata il governo ha puntato prima di tutto sui giochi.

Service tax. La nuova imposta sui servizi comunali, denominata Taser, dovrà coprire i costi per l'illuminazione pubblica, la manutenzione dei marciapiedi, l'anagrafe, la polizia municipale e la Tares sui rifiuti. Difficilissimo comprendere realmente come interverrà la nuova imposta perché sarà un'imposta federale.

Sanatoria slot. Il provvedimento prevede un accordo con i concessionarie per ottenere subito tra il 20 e il 30% della multa originariamente pari a 2,5 miliardi di euro. Il Tesoro punta ad incassare tra 500 e 750 milioni di euro.

Iva dai pagamenti P.a. Il Tesoro ha stimato in 1,5 miliardi l'incasso dell'Iva sui 10 miliardi di circa di pagamenti disposti a favore delle imprese per i pa-

gamenti da parte delle Pubbliche amministrazioni.

Esentati anche i terreni agricoli. Via l'Imu anche su 600.000 imprese agricole e con la nuova aliquota federale i comuni avranno la possibilità di modulare la tassazione che non sarà più sulla proprietà immobiliare ma sui servizi mediante l'introduzione della service tax che ingloberà la Tares sulla quale i comuni potranno operare sin da quest'anno.

Tagli di spesa. Pochi i dettagli ma il ministro del Tesoro ha annunciato tagli di spesa non di natura lineare: «Abbiamo bisogno ancora di qualche ora di lavoro ma intendiamo dare un segnale significativo anche sulla spending review».

Cig e esodati. La cassa integrazione viene rijnanzata per 500 milioni di euro e viene introdotto l'assegno di salvaguardia per altri 6.500 lavoratori licenziati che sarebbero senza copertura in quanto esodati per un importo che il mi-

nistro Giovannini ha indicato in «700 milioni di euro».

Scende cedolare sugli affitti. Nel decreto sull'Imu si prevedono anche l'esenzione dal pagamento per le case invendute e la diminuzione dal 19% al 15% della cedolare secca sugli affitti a canone concordato. In particolare l'esenzione per le case invendute «è una misura importante per rivalizzare un settore fondamentale dell'economia italiana».

Nasce il Fia. Fondo Investimenti per l'Abitare (Fia), sarà un fondo immobiliare riservato a investitori qualificati promossso e gestito dalla Sgr di Cassa Depositi e Prestiti con lo scopo di incrementare l'offerta abitativa in alloggi sociali, che attualmente ha una disponibilità di circa 2 miliardi di euro, in grado di attivare ulteriori investimenti per altri 2 miliardi, con imporranti ricadute anche dal punto di vista occupazionale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

**VINCE IL PDL
(ANCHE SE
NON È VERO)**

di DINO AMENDUNI

L'Imu non esiste più. Il Pdl ha raggiunto il suo obiettivo politico e ha un nuovo, formidabile, argomento di comunicazione: una promessa mantenuta, una merce molto rara nella politica italiana contemporanea.

Silvio Berlusconi, che sul tema si è impegnato in prima persona, a partire dalla campagna elettorale per le elezioni politiche di febbraio, ha vinto questa partita su tutta la linea. L'Imu, in realtà, è stata mandata in soffitta da un

governo formato anche dal Pd e Scelta civica. Eppure gli unici meriti politici saranno attribuiti al Pd, perché il Pd in questi mesi si è ferreamente opposto all'abolizione integrale dell'imposta. Lo ha fatto perseguendo una strada ineccepibile dal punto di

vista politico e di giustizia sociale, cioè affermando il principio della progressività fiscale (chi ha di più paghi di più: un argomento che dovrebbe essere incontestabile), ma fallendo completamente l'approccio comunicativo. Quando una parte politica propone l'abolizione integrale di una tassa, tra l'altro sulla prima casa (elemento simbolico nell'affatto trascurabile) e l'altra parte politica fa del distinguo, pur assolutamente legittimi, si presta il fianco al meccanismo di comunicazione ipersemplificato

che poi ha effettivamente arricchito grazie alla pervicacia di Renato Brunetta: il Pdl vuole abbassare le tasse, il Pd no. Poco importa che la proposta del Pd tuttora, di fatto, la maggioranza assoluta e meno abbiecche della po-

lizzazione. Berlusconi in realtà aveva già vinto questa partita il giorno della formazione del governo Letta, affermando che l'abolizione dell'Imu faceva parte dell'accordo programmatico che aveva portato all'alleanza. Vero o falso che fosse, il Pdl aveva creato quell'aspettativa e tutti gli "ostacoli" al raggiungimento di quell'obiettivo sarebbero stati da un lato attribuiti solo alla sinistra, dall'altro sarebbero stati inseriti nel solito, falso ma fortemente radicato, schema italiano per cui la sinistra aumenta le tasse e la destra

le diminuisce. In queste ore, però, il Pdl ha massimizzato il successo tattico, tra l'altro, ha trovato sulla sua strada un alleato insperato. Mario Monti, affermando che Letta e Saccomanni hanno ceduto ai diktat del Pdl, ha sottolineato, ancora una volta, di chi fosse il merito politico dell'abolizione dell'Imu.

Mal elemento che più dovrebbe far riflettere i comunicatori del centrosinistra riguarda la distanza siderale tra realtà e propaganda. Il Pd, infatti, potrà dire di aver abolito una tassa che, di fatto, non è stata abolita. Ha solo cambiato nome e forma. E ha cambiato lingua: si chiama Service Tax. L'utilizzo dell'inglese per far passare concetti economicamente indigesti (Fiscal Compact) o, peggio ancora, per far confusione (il mitico e imprandi-

REALTÀ E COMUNICAZIONE

Dal 2014 la tassa cambia nome ma intanto il Cav può intestarsi l'abolizione dell'odiata imposta

bile spread) inizia a diventare un rituale troppo ricorrente per poter essere ignorato. La Service Tax non è una tassa sulla casa, ma "sui servizi". La parola "servizi", a differenza della parola "case", è però indefinita. Non si può rappresentare con un disegno, non può essere descritta in modo univoco. Dunque, fa meno paura, perché è percepita come più distante dalla vita delle persone.

La comunicazione politica è anche una guerra sui simboli, e i

simboli si costruiscono e si smontano anche governando e imponendo un certo uso del linguaggio. Cambiare nome all'Imu è l'espedito usato dal centro destra per costruire una vittoria dal nulla, una vittoria che non cambierà la pressione fiscale che gli italiani sono costretti a sopportare. A tal proposito: Berlusconi continua la sua battaglia per la "agibilità politica" (tradotto in italiano, continua a voler stare al potere pur se condannato per frode fiscale) chiedendo alla Consulta di valutare se la riforma Severino, votata anche dal Pdl, sia inconstituzionale. Da sinistra, puntuale, è arrivata una stampella (Luciano Violante). La prossima sfida politica-simbolica-linguistica è già iniziata, e c'è già un favorito.

RIPRODUZIONE RISERVATA